Nel periodo sopra indicato l'Ufficio ha provveduto all'esame ed alla sistemazione della documentazione inerente l'Ente Giuliano Autonomo di Sardegna – E.G.A.S., con l'imputazione alle varie poste di bilancio delle somme introitate e dei pagamenti eseguiti. Esso è, pertanto, in grado di predisporre gli atti per la chiusura di tale gestione, che potrà aver luogo non appena verranno definite le procedure per la cessione degli immobili di proprietà dell'Ente

L'Ufficio ha, inoltre, provveduto all'aggiornamento della contabilità al 31 dicembre 2005 delle gestioni Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani ed Orfanotrofio Marina Militare di Napoli. Per quest'ultima è stata, inoltre, aggiornata la situazione relativa agli immobili venduti con trattativa privata.

Infine, è stata esaminata tutta la documentazione dell'Ente Patronato Regina Margherita pro-Ciechi Istituto Paolo Colosimo di Napoli e si è provveduto alla sistemazione dei relativi fascicoli. L'Ufficio ha analizzato la situazione contabile dell'ente ed ha avviato la procedura per il versamento della quota degli utili della società L'intrapresa s.r.l. di Napoli, già Intrapresa s.p.a. della quale l'Istituto era azionista. La società, ed il suo commercialista, hanno assicurato che entro il primo scorcio dell'anno 2006, si provvederà alla liquidazione della somma dovuta.

Le operazioni di chiusura dell'Istituto restano, comunque, sospese in attesa della definizione del contenzioso che vede contrapposto l'Ispettorato Generale alla Regione Campania per l'attribuzione della titolarità del patrimonio già appartenuto all'ente; per la causa, in grado di appello è prevista l'udienza di comparizione nel febbraio 2007.

UFFICIO 11°[20]

L'attività svolta nel 2005 ha riguardato gli adempimenti più urgenti, correlati alle 25 gestioni liquidatorie in carico all'inizio dell'anno, di cui due chiuse nell' esercizio in questione.

Nel predetto periodo annuale, l'Ufficio ha curato, la predisposizione degli atti, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 della legge 112/2002, di conversione con modifiche del D.L.

---

[20] Cura la liquidazione dei seguenti Enti: Associazione nazionale controllo combustione (ANCC) - Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI) - Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (ONMI) - Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (ENALC) - Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI) - Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (INIASA) - Comitato di liquidazione dell'ente autonomo gestione aziende termali (EAGAT) – Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (ENLRP) - Opera nazionale per i combattenti (ONC) – Utenti motori agricoli (UMA) - Casse mutue provinciali malattia per i coltivatori diretti - Cura altresì la liquidazione degli altri Enti assegnati dall'Ispettore Generale Capo.

63/2002, ed ha avuto al riguardo contatti con i referenti di FINTECNA rispettivamente il 14 GENNAIO ed il 7 febbraio. In quella sede sono state fornite, ai predetti, informazioni di carattere generale sullo stato delle liquidazioni di che trattasi.

E' stato approfondito l'esame di alcune partite creditorie, trasferite all'ENALC ai sensi dell'art. 13 bis della legge 1404/1956 e curate le relative procedure di recupero.

Sono state chiuse le gestioni liquidatorie delle Casse Mutue Coltivatori diretti di Aosta e di Belluno.

Per quanto riguarda lo stato delle altre liquidazioni, va tenuto presente che oltre alle difficoltà di aggiornamento delle relative contabilità, sussistono ostacoli alla conclusione delle varie gestioni, in ordine alle seguenti materie.

Le criticità relative al consistente contenzioso, ostano alla rapida chiusura delle generalità delle liquidazioni (ONC, ENPI, ANCC, ONMI, ENALC, EAGAT e CC.MM.CD).

Talune questioni relative agli immobili, rallentano la definizione delle liquidazioni di: ONC, ENPI, ANCC e ONMI.

Numerose questioni relative all'ex personale degli enti disciolti, ostano, in particolare, alla conclusione delle liquidazioni dell'ENPI e dell'ANCC.

Inoltre, occorre risolvere particolari problematiche riguardanti le seguenti gestioni.

ONC: Opera Nazionale Combattenti

Stante la complessità della situazione relativa ai terreni a suo tempo concessi dall'Ente in assegnazione, con promessa di futura vendita e per i quali, al momento del suo scioglimento, non era intervenuto l'atto definitivo di vendita, si è in attesa che vengano completati dal competente Ufficio tutti i necessari accertamenti.

Pertanto, ferme restando le problematiche, comuni ad altre gestioni liquidatorie, non risulta, altresì, possibile predisporre gli atti conclusivi della liquidazione nel breve/medio periodo.

Enti di addestramento professionale: ENALC, INAPLI e INIASA.

Permangono difficoltà per la definizione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di alcune questioni che ostacolano la conclusione delle rispettive gestioni.

Tra l'altro, la liquidazione dell'ENALC è gravata da numerose partite debitorie e creditorie in contestazione, ivi affluite, ai sensi dell'art. 13 bis della legge n. 1404/56, per consentire la chiusura di altre gestioni liquidatorie.

Le partite di cui sopra, ancora in essere, provengono da n. 30 diverse gestioni chiuse.

In conclusione, l'attività è stata concentrata sulle questioni di cui sopra, ferma restando la difficoltà per l'aggiornamento della generalità delle liquidazioni.

UFFICIO 12°[21]

Nel corso del periodo in questione sono riprese le operazioni finali di liquidazione della Cassa Mutua di Malattia per gli Artigiani della Provincia di Catania; la relativa documentazione è stata trasmessa all'Ufficio di Contabilità (8°) che ha rilasciato il "nulla osta" alle successive operazioni contabili (azzeramento del c/c bancario e redazione del conto economico e della situazione patrimoniale.

UFFICIO 13°[22]

Nel periodo in esame (anno 2005) sono state rilevate le problematiche dei crediti ancora in essere vantati dalle Casse Mutue di pertinenza al fine di definire il livello di pretesa, sollecitandone il riconoscimento e la conseguente esazione. Si è provveduto altresì all'annullamento di quelli ritenuti di difficile esazione o prescritti.

---

[21] Cura la liquidazione dei seguenti Enti: Ente nazionale di previdenza dei dipendenti da enti di diritto pubblico (ENPDEDP): gestione sanitaria - Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche (ENPAO): gestione previdenza - Ente nazionale di previdenza e di assistenza agli statali (ENPAS): gestione sanitaria - Ente nazionale lavoro ciechi (ENLC) - Ente nazionale previdenza assistenza per impiegati nell'agricoltura (ENPAIA): gestione sanitaria - Gestione e servizi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (INPGI): gestione sanitaria - Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) - Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani - Cura altresì la liquidazione degli altri Enti assegnati dall'Ispettore Generale Capo.

[22] Cura la liquidazione dei seguenti Enti: Federazione nazionale casse mutue malattia per gli artigiani - Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani [17] (n° 11) - Federazione nazionale Casse mutue malattia per i coltivatori diretti - Casse mutue provinciali malattia per i coltivatori diretti [59] (n° 33) - Federazione nazionale Casse mutue malattia per gli esercenti attività commerciali - Casse mutue provinciali malattia per gli esercenti attività commerciali - Cassa mutua nazionale malattia lavoratori giornali quotidiani - Cassa nazionale malattia gente dell'aria – Ente nazionale assistenza e previdenza medici (ENPAM): gestione sanitaria - Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali (FASDAI) - Cura altresì la liquidazione degli altri Enti assegnati dall'Ispettore Generale Capo.

Sul piano delle consegne a FINTECNA si è provveduto all'esame dei bilanci finali di consegna al 30 giugno 1981, prodotti a suo tempo dagli Enti soppressi, pervenendo alla elaborazione di un prospetto rappresentativo della situazione contabile di ciascun ex ente al 31 dicembre 2004, incentrato sulle conoscenze derivanti dall'attività precipua dell'Ufficio.

Tale prospetto è stato redatto pertanto, con la rilevazione delle posizioni dei crediti in essere, delle interrogazioni analitiche al sistema informativo S.I.IGED delle singole gestioni liquidatorie al 31 dicembre 2004 e 31 marzo 2005; con l' elaborazione di schede cartacee per singola gestione dei versamenti effettuati sul conto di tesoreria centrale, con la riconciliazione dei dati resi con gli estratti dei conti correnti al 31 dicembre 2004 della B.N.L..

Sono state predisposti ed inviati all'Ufficio 8° gli atti per la chiusura delle seguenti gestioni:

Cassa Mutua Commercianti di Treviso

Cassa Mutua Commercianti di Vicenza

Cassa Mutua Commercianti di Verona

Cassa Mutua Coltivatori di Macerata

Cassa Mutua Coltivatori diretti di Vicenza

Cassa Mutua Coltivatori diretti di Pordenone

Cassa Mutua Coltivatori diretti di Messina

Inoltre, con nota del 24 giugno 2005, previo accordo con l'Ufficio 4°, sono state trasferite a quest'ultimo 10 gestioni liquidatorie. Ciò al fine di ridurre il carico di lavoro dell'Ufficio 13° che dispone attualmente di sole tre unità di personale. Come già avvertito in precedenza, nel corso del mese di dicembre 2005 la RGS ha prodotto uno schema di DMEF – a fine anno all'esame delle OO.SS. – per la chiusura del citato Ufficio 13° e l'attribuzione dei residuali compiti ad altri Uffici dell'IGED, previa razionalizzazione.

UFFICIO 14°[23]

[23] Cura la liquidazione dei seguenti Enti: Istituto nazionale assistenza malattie (INAM) - Ufficio accertamenti e notifica sconti farmaceutici (UANSF) – Ente nazionale previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo (ENPALS): gestione sanitaria – Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (INAIL): gestione sanitaria - Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (INADEL): gestione sanitaria – Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL): gestione sanitaria – [Gestione e servizi per l'ass. obbl. contro le malattie della cassa naz. Prev. Ass. avvocati e procuratori]- Cassa mutua malattia per i dipendenti dell'Enel - Casse soccorso aziendale - Comitato di coordinamento e compensazione casse mutue aziendali per l'assistenza di malattia delle aziende municipalizzate del gas (COMUGAS) - Comitati di coord. e compensazione tra le casse mutue di malattia delle az. private del gas (ITALGAS) - Ente Colombo '92 - Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG): gestione assistenza sociale -

Nel periodo in esame l'Ufficio ha curato, l'attività ordinaria consistente nel rispondere all'utenza esterna ed ai vari uffici dell'Ispettorato e nel procedere agli adempimenti contabili di sua competenza.

In particolare è proseguita l'attività di adozione di titoli di riscossione relativi alla grande e complessa gestione liquidatoria dell'INAM.

5. Vigilanza sulle gestioni liquidatorie c.d. "distinte"

5.1. A seguito dell'affidamento, ai sensi dell'art. 4 della Legge n°1404/1956, ad appositi Commissari liquidatori nominati dai competenti Ministeri, le seguenti gestioni liquidatorie sono state mantenute distinte con Decreto del Ragioniere generale dello Stato del 26 maggio 2003 secondo il disposto dell'art. 9, comma 1-*ter* della Legge 15 giugno 2002, n°112:

- Fondo di Previdenza per gli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione (U.L.M.O.);
- Ente per le Scuole Materne della Sardegna (E.S.Ma.S.);
- Consiglio di Borsa;
- Gestione fuori bilancio concernente particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Catania;
- Ente nazionale per la cellulosa e per la carta e società controllate (ENCC);
- Gestione fuori bilancio concernente l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno del bradisismo (Napoli);
- Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po;
- Società FINAM S.r.l. in liquidazione;
- Società LAMFOR S.r.l. in liquidazione;
- Società Linee Aeree Transcontinentali Italiane – LATI – S.p.A. in liquidazione.

Per il Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e la Gestione liquidatoria concernente particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo, è

Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG): gestione sanitaria - Consorzi idraulici di terza categoria - Gestione e servizi di ass. sanitaria della cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie – [Gestione e servizi di ass. sanitaria della cassa marittima meridionale per gli infortuni sul lavoro e le malattie] - Cassa conguaglio zucchero – [G.f.b. – Ministero beni culturali e ambientali –"missioni eseguite per ragioni di ufficio a richiesta di privati e di enti non statali" – G.f.b. – Ministero Grazia e giustizia – "spese per i giudizi relativi ai diritti di usi civici" Palermo – Gestione e Servizi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie della cassa nazionale prev. ed assistenza avvocati procuratori] - Cura altresì la liquidazione degli altri Enti assegnati dall'Ispettore Generale Capo.

stata invece disposta la messa in liquidazione coatta amministrativa, trattandosi di liquidazioni gravemente deficitarie.

Come già precedentemente esposto, attesa la parziale utilizzazione dei locali dell'IGED in Via di Villa Ada, 55, a seguito dell'imponente esodo di personale dall'Ispettorato alla RGS, d'intesa con la *mandataria* FINTECNA si è prevista entro il mese di febbraio 2006 l'ultimazione del trasferimento della sede legale di tutte liquidazioni distinte nei suddetti locali.

Per quanto concerne gli ultimi dati di bilancio disponibili, (al 31/12/2004) delle liquidazioni distinte (al 30 giugno 2005 per la L.A.T.I.), al fine di fornire un quadro più sintetico e leggibile degli stessi, facilitando, così, il lavoro della primaria società che sarà incaricata di valutare i cespiti IGED ai sensi dell'art. 1, commi 89, 90 e 91 della legge 266/2005 (L.F. 2006), si è proceduto ad una prima operazione di consolidamento con la redazione di appositi prospetti di riclassificazione.

Il campo di consolidamento ha riguardato per un verso le sole società L.A.T.I., FINAM e LAMFOR e non i restanti enti.

Per la FINAM e la LAMFOR sono stati utilizzati i dati di bilancio al 31 dicembre 2004.

Per la L.A.T.I. che presenta il bilancio al 30 giugno, sono stati sommati i dati degli ultimi due bilanci chiusi al 30 giugno 2004 e al 30 giugno 2005 e successivamente divisi per due.

Il risultato dell'operazione di consolidamento delle predette società è contenuto in appositi prospetti dai quali si evince che il "gruppo" di società in questione presenta una situazione patrimoniale contraddistinta da attività per € 15.157.932, da passività per € 9.012.454 e da un patrimonio netto pari ad € 6.145.478.

Il risultato negativo dell'esercizio è stato pari a € - 5.198.418.

Per quanto riguarda le liquidazioni c.d. "distinte" degli Enti, in questa prima fase si è ritenuto di consolidare solo i conti delle seguenti gestioni:

- Ente nazionale Cellulosa e Carta
- Consiglio di Borsa
- Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po
- Ente per le Scuole Materne in Sardegna.

Il bilancio consolidato dei quattro enti in precedenza indicati, espone attività per € 145.472.631,79, passività per € 20.016.334,78, un patrimonio netto pari a € 125.456.297,01 ed un risultato d'esercizio pari ad € 562.075,23.

Va tuttavia rappresentato che sono stati avviati con i liquidatori gli approfondimenti necessari al fine di valutare se le passività di cui sopra contengono congrui stanziamenti a fronte degli oneri che si dovranno sostenere sino al completamento delle liquidazioni.

Qualora fosse necessario integrare gli stanziamenti, il patrimonio netto di cui sopra si ridurrebbe di pari importo.

Sono stati tenuti fuori dalle aree di consolidamento il Fondo di previdenza per il personale degli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione, la cui liquidazione è in fase di chiusura definitiva, il Fondo Gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e la gestione fuori bilancio concernente particolari e straordinarie esigenze della Città di Palermo, in quanto aventi natura di liquidazioni coatte amministrative e la gestione fuori bilancio concernente particolari e straordinarie esigenze della città di Catania, in quanto dotata di una contabilità esclusivamente finanziaria.

Tutti i documenti consolidati sin qui illustrati sono stati posti a disposizione della *mandataria* e, di qui, della primaria Società che sarà officiata di valutare i "cespiti IGED" ai sensi della più volte citata L.F. 2006.

5.2. Fondo previdenza per il personale degli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione (U.L.M.O.) in liquidazione

Il Fondo di previdenza è stato costituito, con L. 6 febbraio 1951, n° 127, per scopi previdenziali in favore del personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione .

Con decreto ministeriale 22 aprile 1998 - essendo ormai esauriti i compiti previdenziali previsti dalla legge istitutiva, il Fondo stesso limitandosi ormai a svolgere una mera attività di concessione di prestiti al personale degli uffici del lavoro, è stato soppresso e posto in liquidazione con le modalità stabilite dalla Legge 1404/1956 e successive modificazioni.

A seguito della citata soppressione è stata disposta, con decreto interministeriale del 20 maggio 1998, la nomina del Commissario Liquidatore e del Sub Commissario nonché dell'organo di controllo.

In merito all'attività di controllo e vigilanza dell'IGED svolta nel corso dell'anno 2005 sulla gestione liquidatoria del Fondo U.L.M.O., si rappresenta che sono stati acquisiti i verbali predisposti dal Collegio dei Revisori mediante i quali si è provveduto al monitoraggio della contabilità della gestione liquidatoria, verificando la regolarità degli atti di spesa, la tenuta dei libri contabili, la concordanza dei saldi dei conti con le scritture contabili e l'attività di tesoreria.

La vigilanza si è espletata anche attraverso l'acquisizione ed esame delle relazioni predisposte dal Commissario Liquidatore in ordine all'attività svolta nel corso dei vari esercizi verificando il rispetto della normativa vigente in materia di enti soppressi.

Di recente - in attesa della decisione di un ricorso al presidente della Repubblica, proposto da vari interessati alla liquidazione del Fondo – il Commissario liquidatore, avendo avuto notizia del parere del Consiglio di Stato, contrario ai ricorrenti, ha convocato il Collegio dei Revisori per esaminare la sussistenza dei presupposti per la chiusura del Fondo con la consegna dello stesso all'IGED ai fini dell'effettuazione degli adempimenti finali.

5.3. Ente per le Scuole Materne della Sardegna (E.S.Ma.S.) in liquidazione

L'Ente costituito con L. 1° giugno 1942, n° 901, aveva per scopo l'attuazione della "Carta della scuola" per quanto riguardava la scuola materna in Sardegna, provvedendo alla trasformazione degli asili infantili in scuole materne nonché allo sviluppo delle scuole materne e all'istituzione di nuove laddove se ne manifestava la necessità.

Con Legge 6 novembre 1998, n° 353, l'Ente è stato soppresso e posto in liquidazione con le modalità previste dalla Legge 1404/1956.

Successivamente, con decreto interministeriale Pubblica istruzione/Tesoro del 21 gennaio 1999, è stata disposta la nomina del Commissario liquidatore nonché del Collegio dei revisori.

La gestione liquidatoria ha provveduto fino ad oggi come segue:

- adempimenti di carattere amministrativo concernenti tutto il personale *ex* E.S.Ma.S.;
- trasferimento del personale dell'E.S.Ma.S., transitato nel comparto scuola, presso i ruoli centrale e periferico del MIUR. In proposito, la legge che ha disposto la soppressione dell'ente ha previsto l'attribuzione al Commissario liquidatore delle somme necessarie per procedere al pagamento delle indennità di quiescenza al personale, che doveva poi essere inquadrato nel comparto scuola. La gestione liquidatoria ha riguardato tutti gli adempimenti necessari ai citati inquadramenti, predisponendo le schede ed i fascicoli personali poi trasmessi ai Provveditorati, ora Uffici scolastici regionali;
- il passaggio ai Comuni delle funzioni e delle dotazioni scolastiche dell'ente (edifici di proprietà della Regione o in affitto, mobilio, attrezzature, *etc.*) provvedendo alla voltura dei contratti di locazione, di comodato, delle utenze, delle convenzioni di vario ordine stipulate a suo tempo, necessitando interventi capillari su ciascuna unità scolastica gestita, al fine di individuare e gestire il passaggio di tutte le problematiche particolari riscontrate in loco;

- definizione delle vertenze legali, soprattutto riferite al personale per richieste di inquadramento in livelli superiori o riconoscimento di arretrati *etc.*;

- problematiche tributarie;

- contabilità, prima nota, conto cassa;

- trasferimento della sede da Cagliari a Roma Via di Villa Ada 55, sede dell'IGED, al fine della riduzione dei costi della liquidazione relativi all'affitto dell'immobile sede della *ex* direzione generale dell'E.S.Ma.S. e del relativo archivio.

In merito all'attività di controllo e vigilanza svolta dall'Ispettorato sulla gestione liquidatoria si rappresenta che è stata esaminata, per il tramite dei verbali del Collegio dei revisori, la contabilità della gestione liquidatoria, monitorando i movimenti di cassa, verificando la regolarità degli atti di spesa, la tenuta dei libri contabili, la concordanza dei saldi dei conti con le scritture contabili e l'attività di tesoreria.

E' stata inoltre effettuata, attraverso le relazioni periodiche del Commissario liquidatore, una attività di vigilanza sull'operato della gestione liquidatoria ai fini del rispetto della normativa in materia di liquidazione di enti soppressi.

Il competente dirigente dell'IGED oltre a svolgere una funzione di supporto alla gestione liquidatoria, rilasciando pareri in merito a vertenze giudiziarie ed altro, ha evaso le richieste di notizie di altre amministrazioni con l'ausilio delle informazioni acquisite dalla stessa gestione liquidatoria.

Completata ormai la quasi totalità delle operazioni liquidatorie, si ritiene che, a breve, la liquidazione possa essere riaffidata all'IGED ed alla sua *mandataria* come gestione "domestica" per portare a conclusione le residue vertenze giudiziarie tuttora in corso.

5.4. Consiglio di Borsa in liquidazione

La Legge 2 gennaio 1991, n° 1 (Disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull'organizzazione dei mercati mobiliari), all'art. 24, ha istituito il Consiglio di borsa, avente personalità giuridica e la titolarità dei poteri e delle attribuzioni già spettanti alle Camere di Commercio, ai Comitati Direttivi degli agenti di cambio, alle Commissioni per il listino e alle Deputazioni di borsa.

Successivamente, l'art. 56 del decreto legislativo 23 luglio 1996, n° 415, ha disposto la privatizzazione della borsa valori e la cessazione del Consiglio di borsa, stabilendo altresì che il ricavato della liquidazione deve essere attribuito al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora MEF).

Con decreto del Ministro del Tesoro del 19 gennaio 1998, il Consiglio di borsa è stato soppresso e posto in liquidazione con le modalità stabilite dalla Legge 1404/1956, e successive modificazioni.

Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 30 gennaio 1998, veniva nominato il Commissario liquidatore e confermato l'organo di controllo.

Siffatta gestione ha provveduto a definire adempimenti di ordine vario:

- vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie (amichevoli componimenti connessi ad insolvenze di agenti di cambio, insinuazioni al passivo delle liquidazioni, arbitrato);

- problematiche tributarie: denuncia annuale dei redditi (760 bis), applicazione IRAP, IRPEF, IRES, IVA;

- impostazione contabilità: prima nota, libro giornale, partitari, conto cassa;

- rapporti con le banche: C.R.P.P., COMIT, BNL Roma e con Banca d'Italia sede di Roma e di altre province, Cassa di compensazione e garanzia, Monte Titoli S.p.A.;

- fondi comuni e cauzioni agenti di cambio: restituzione a seguito D. L.vo n° 58/1998 (cd. "Legge Draghi");

- questione CEDBORSA e restituzione agli intermediari delle somme spettanti;

- locazioni sedi di Milano e Roma;

- acquisizione archivio Consiglio di borsa: trasferimento a Roma con esigenza di sistemazione e catalogazione; rapporti con Centro sulla Storia dell'Impresa e dell'Innovazione per la determinazione dei documenti da trasferire alla Camera di Commercio di Milano;

- formazione elenco dei crediti e recupero nei confronti di terzi;

- formazioni elenco dei debiti e pagamento a favore di terzi;

In merito al controllo e alla vigilanza del competente dirigente dell'IGED sulla gestione liquidatoria si rappresenta che sono state effettuate le seguenti attività:

- controllo, attraverso i verbali del Collegio dei revisori, della contabilità della gestione liquidatoria, monitorando i movimenti di cassa;

- controllo della regolarità degli atti di spesa, della tenuta dei libri contabili, della concordanza dei saldi dei conti con le scritture contabili;

- vigilanza sull'operato della gestione liquidatoria ai fini del rispetto della normativa in materia di enti soppressi;

- funzione di supporto alla gestione liquidatoria, rilasciando pareri in merito a richieste di notizie di altre amministrazioni con l'ausilio delle informazioni acquisite dalla stessa gestione liquidatoria.

- funzione di coordinamento e indirizzo della gestione, attraverso l'esame delle relazioni periodiche del Commissario liquidatore nonché dei verbali del Collegio dei revisori.

Completata ormai la quasi totalità delle operazioni liquidatorie, siffatta gestione verificata adeguatamente la consistenza dell'attivo e del passivo potrebbe essere riconsegnata all'IGED ed alla sua *mandataria* come gestione "domestica" per la definizione di qualche vertenza giudiziaria tuttora in corso.

5.5. "Particolari e straordinarie esigenze , anche di ordine pubblico, della città di Catania" in liquidazione

La gestione liquidatoria è stata affidata con DPCM del 9 settembre 1999 al Sindaco "pro-tempore" del Comune di Catania.

L'attività svolta ha riguardato sia il contenzioso che il pagamento delle opere e strutture pubbliche realizzate.

Il Commissario liquidatore, dopo aver comunicato che al momento restano poche operazioni liquidatorie da definire, ha chiesto la proroga del mandato per il 2005 unitamente al Collegio dei revisori; tale provvedimento è stato adottato con D.P.C.M. 3 febbraio 2005.

5.6. Liquidazione unificata dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta (ENCC) e società controllate

L'art. 1, comma 1, del decreto Legge del 21 maggio 1995 n° 240, convertito dalla Legge del 3 agosto 1995 n° 337, ha disposto la soppressione dell'E.N.C.C. e l'unificazione in capo ad un Commissario liquidatore delle procedure liquidatorie dell'ente medesimo e delle società da esso controllate.

Il successivo comma 3 ha altresì disposto che il Commissario liquidatore redige il rendiconto della liquidazione unificata e che il saldo della gestione è attribuito al Ministero del Tesoro – R.G.S. – IGED che provvede agli adempimenti residuali. [24]

---

[24] Al riguardo va segnalata una particolarità della disciplina in rassegna, che si rinviene nell'art. 2 comma 1 che sancisce quanto segue:"Il Ministero del tesoro, a liquidazione avvenuta, devolve i beni patrimoniali, non utilizzati nella liquidazione e senza pregiudizio per le ragioni dei creditori, a titolo gratuito alle amministrazioni dello Stato, ovvero, sentite le ragioni interessate, agli enti locali territoriali, o a loro consorzi, che ne abbiano fatto richiesta." In tal modo il Legislatore del 1995, pur avendo fissato il principio"senza pregiudizio per le ragioni dei creditori" ha di fatto posto le basi per una riduzione significativa, se non addirittura l'annullamento, del saldo di gestione delle varie attività di liquidazione di cui dovrebbe beneficiare il bilancio dello Stato.

Con decreto dell'Ispettore Generale Capo dell'IGED del 10 giugno 2003, n°127//DG/VD, è stato nominato il Commissario liquidatore della Liquidazione unificata E.N.C.C. e società controllate.

Il gruppo E.N.C.C. era costituito dalle seguenti persone giuridiche:

- E.N.C.C. in posizione di capo-gruppo;
- S.A.F. S.p.A. (Società agricola e forestale per le piante da cellulosa e carta), in liquidazione coatta amministrativa, che deteneva la maggioranza delle quote E.I.C. S.r.l. e lo 0,1% delle azioni della NURAMARE S.p.A., in liquidazione volontaria, nonché partecipazioni di minoranza in cooperative di produzione e/o consorzi;
- S.I.V.A. S.p.A., in liquidazione coatta amministrativa, che deteneva il 99,9% della NURAMARE S.r.l.;
- RESS (Società ricerca economica servizi) S.p.A., in liquidazione volontaria.

L'attività svolta dalle società facenti capo all'E.N.C.C. era improntata prevalentemente sulla gestione di aziende e centri di ricerca operanti nel settore agricolo forestale.

In merito alle società in liquidazione coatta amministrativa - SIVA S.p.A. e SAF S.p.A. – sono state presentate, rispettivamente in data 15 luglio 1998 e 21 dicembre 1998, proposte di concordato *ex* art. 214 Legge Fallimentare ritualmente approvate dal Tribunale Fallimentare di Roma, rispettivamente con sentenze in data 6 ottobre 1998 e 7 giugno 1999.

Per effetto di tali sentenze l'assuntore (E.N.C.C.) è divenuto cessionario di tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alle suddette società.

Per quanto riguarda la SIVA, si fa presente che la stessa Società è stata cancellata in data 9 giugno 2000 dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma ed in data 28 giugno 2000 dal Registro I.V.A.

In ordine alla S.A.F. S.p.A. si riferisce che, alla scadenza del suo mandato in data 30 aprile 2005, il Commissario liquidatore della stessa società ha trasmesso all'Ente Nazionale Cellulosa e Carta il bilancio finale di liquidazione ed ha comunicato al Registro delle Imprese la cessazione dell'attività.

Anche la società NURAMARE è stata cancellata dal Registro delle imprese e dal Registro I.V.A. e le azioni della NURAMARE, di proprietà della SIVA e della SAF, sono state girate all'E.N.C.C. (socio totalitario) e trasferiti, all'Ente stesso a titolo oneroso, i crediti nei confronti dell'erario.

Anche la società EIC (emergenza industria e commercio in Italia) è stata cancellata dal registro delle imprese in data 1 aprile 2004 con domanda dell'11 marzo 2004.

La società RESS è tuttora in liquidazione con apposito Commissario liquidatore ed è in corso la nomina del Collegio dei sindaci in quanto già scaduto.

L'evidente complessità della Liquidazione Unificata ENCC e società controllate, genera in capo a tale Liquidazione una corposa attività che afferisce al patrimonio immobiliare, al personale ed al rilevantissimo contenzioso dell'ENCC e delle società da esso controllate.

5.7. Gestione fuori bilancio (G.f.b.) in liquidazione per l'adeguamento del sistema del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico

La Legge 23 dicembre 1993, n°559, ha disposto la soppressione di moltissime gestioni fuori bilancio, assoggettandole a liquidazione con le modalità di cui alla Legge 1404/1956, e successive modificazioni.

A seguito di tale disposizione ed ai sensi dell'art. 4 della citata Legge 1404/1956, il Presidente della Giunta Regionale della Campania, su proposta del Ministero del Tesoro, con D.P.C.M. del 22 aprile 1994, è stato nominato Commissario liquidatore della gestione istituita nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'articolo 11, comma 18, della Legge 22 dicembre 1984, n° 887, per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico.

Tale gestione è condotta dal Presidente della Giunta Regionale della Campania sulla base di un apposito "programma" approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 207/4 del 26 marzo 1985 e finalizzato alla realizzazione di una serie di opere pubbliche nell'area flegrea per il sostegno ed il potenziamento delle reti ferroviarie, viarie, portuali ed archeologiche.

La gestione liquidatoria è scaduta al 31 dicembre 2004, ma il liquidatore ha chiesto la proroga per poter definire il programma dei lavori approvato dal Consiglio regionale e le relative procedure sono in corso. Tale proroga è stata concessa con D.P.C.M. 3 febbraio 2005.

5.8. Consorzio del Canale Milano – Cremona – Po in liquidazione

Il Consorzio del Canale Milano – Cremona – Po è stato ente autonomo di diritto pubblico istituito con Legge 10 agosto 1941, n° 1044, integrata con la Legge 10 ottobre 1962, n° 1549, con il compito di realizzare il collegamento idroviario Milano – Cremona – Po, i porti di Milano e di Cremona.

Tale ente è stato soppresso con Decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 3 giugno 2000 con termine dell'attività, fissato ai sensi della Legge 8 giugno 1995, n° 235, al 31 dicembre 1999.

L'attività preminente, oltre a quella di ordine contenzioso, è consistita nella gestione del notevole – ancorché estremamente complesso - patrimonio immobiliare, costituito da terreni ed edifici.

A seguito delle trattative con il Comune di Milano – che partecipa al Consorzio con la quota al 32% (lo Stato al 60% e la Provincia di Milano con l'8%) – il Commissario liquidatore ha stipulato, in data 23 novembre 2004, con detta Amministrazione Comunale un protocollo d'intesa, (avente valenza di contratto preliminare di compravendita), che ha per oggetto la vendita dell'intero patrimonio immobiliare del Consorzio di cui si attendono gli ulteriori esiti. Sono in corso verifiche per esaminare il carattere obbligatorio delle intese stipulate.

Questa gestione liquidatoria è priva di organo interno di riscontro in quanto non previsto.

5.9. Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali (F.G.I.C.L.P) in liquidazione coatta amministrativa

Il Fondo, istituito con la Legge 17 febbraio 1981, n° 26 presso l'allora Ministero della Marina mercantile, è stato posto in liquidazione dalla Legge 24 marzo 1990, n° 58 che ha convertito, con modificazioni, il D.L. 22 gennaio 1990 n° 6, nel contesto dei vari provvedimenti legislativi che hanno condotto alla riforma dell'ordinamento portuale.

Alle operazioni liquidatorie provvedeva un Commissario liquidatore ed era stabilito che al termine delle stesse la gestione doveva essere assunta dall'IGED ai sensi della Legge 1404/1956.

In data 3 maggio 2001, l'Ispettorato ha affidato tale gestione liquidatoria ad un Commissario liquidatore, il quale, a seguito di decesso, è stato successivamente sostituito con decreto del 7 gennaio 2002.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 15 giugno 2002, n°112 – che all'art. 9 comma 1-*ter* dispone che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, individua le liquidazioni gravemente deficitarie per le quali si fa luogo alla liquidazione coatta amministrativa – la liquidazione del Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali, con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 26 maggio 2003, è stata sottoposta alla procedura della liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n° 267 e successive modificazioni.

Con decreto dirigenziale n° 117/IGED del 10 giugno 2003, è stato nominato il commissario liquidatore.

In sintesi, i compiti istituzionali del Fondo attribuiti da varie leggi dello Stato prevedevano il finanziamento di benefici disposti in favore dei lavoratori e dipendenti delle Compagnie e Gruppi portuali di natura previdenziale e fiscale, (pendono oltre 9000 posizioni) nonché in favore delle Autorità Portuali e delle imprese operanti nel settore marittimo.

Dalle relazioni sull'attività svolta dal Commissario liquidatore, emerge che si sta procedendo:

- ad una puntuale ed attenta verifica dei crediti e dei debiti al fine di predisporre lo "stato passivo" ai sensi dell'art.209 del R.D. del 16 marzo 1942, n° 267. Tale funzione risulta assai complessa a seguito del sovrapporsi delle normative susseguitesi nel tempo e delle rivendicazioni insinuate;
- ad una precisa ricognizione dei contenziosi in corso, al fine di individuare possibili soluzioni, anche transattive, tendenti allo snellimento ed alla accelerazione delle attività liquidatorie;
- alla gestione corrente, rappresentata da riscossioni, pagamenti, accertamento di spese, verifiche contabili, incontri con Autorità portuali, Enti e Sindacati.

5.10. "Particolari e straordinarie esigenze , anche di ordine pubblico, della città di Palermo" in liquidazione coatta amministrativa

Con il Decreto-Legge 1° febbraio 1988, n° 19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 1988, n° 99 – attese le particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, delle città di Palermo e di Catania – fu costituita una gestione fuori bilancio dotata di un'apposita contabilità speciale presso la tesoreria provinciale dello Stato di Roma, avente autonomia contabile ed amministrativa ai sensi dell'art. 9 della Legge 25 novembre 1971, n° 1041 ed intestata "Presidente del Consiglio dei ministri: particolari e straordinarie esigenze delle città di Palermo e di Catania".

In attuazione dell'art. 9 del decreto Legge 3 maggio 1991, n° 142, il presidente della Regione Siciliana subentrò, a tutti gli effetti, al Presidente del Consiglio dei ministri nei rapporti ancora pendenti della predetta Gestione, la contabilità speciale fu trasferita presso la tesoreria provinciale di Palermo ed intestata "Presidente della Regione Siciliana: particolari e straordinarie esigenze delle città di Palermo e Catania".

Il termine di scadenza di detta gestione fuori bilancio fu più volte prorogato e da ultimo, con l'articolo 13 del D.L. 26 luglio 1996, n° 393, convertito dalla Legge 25 settembre 1996, n° 496, è scaduto il 31 dicembre 1998.

Secondo il disposto dall'articolo 26 della Legge 23 dicembre 1993, n° 559 già prima citata, la suddetta gestione fuori bilancio è stata soppressa e posta in liquidazione, a decorrere dall'1 gennaio 1999, con le modalità dettate dall'articolo 8, comma 5, del D.L. 2 marzo 1989, n° 65, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 1989, n° 155.

Con D.P.C.M. n° 20623 del 9 settembre 1999, i Sindaci di Palermo e di Catania sono stati nominati, rispettivamente, Commissario liquidatore della gestione fuori bilancio concernente le particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo e Commissario liquidatore della gestione fuori bilancio concernente le particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Catania.

Il termine di scadenza di detta gestione Commissariale è stato più volte prorogato e, da ultimo, è scaduto in data 31 dicembre 2002.

Sotto quella data il Sindaco di Palermo ha rinunciato al mandato di Commissario liquidatore della gestione fuori bilancio di cui trattasi ed ha consegnato al Ministero dell'Economia e delle Finanze-R.G.S.- Ispettorato Generale per la liquidazione degli enti disciolti – le attività esistenti, i libri contabili, gli inventari ed il rendiconto di gestione (art. 2 Legge 1404/1956).

Pertanto, con decreto del Ragioniere generale dello Stato del 26 maggio 2003, pubblicato in G.U.R.I. n° 124 del 30 maggio 2003, la liquidazione della gestione denominata "particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo" è stata formalmente assunta ai sensi dell'art. 5 della Legge n° 1404/1956 e sottoposta alla procedura della liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n° 267, e successive modificazioni, secondo quanto disposto dall'art. 9, comma 1-*ter*, della Legge 15 giugno 2002, n° 112.

In merito al contenzioso si riferisce che fu effettuata una prima verifica dei fascicoli delle vertenze giudiziarie acquisite al momento delle consegne e fu inoltrata richiesta, all'Ufficio Affari Legali del Comune di Palermo, di trasmissione della documentazione ancora in loro possesso.

Particolare attenzione, secondo il Liquidatore, ha richiesto la predisposizione del Piano dei conti, l'acquisizione ed elaborazione delle movimentazioni nonché l'attribuzione della relativa contropartita ai movimenti contabili: lo stato passivo non è stato ancora redatto.

Relativamente ai lavori all'epoca appaltati dalla gestione fuori bilancio, una volta completata la contabilizzazione in partita doppia delle operazioni, sarà più agevole individuare i valori certi che compongono lo stato patrimoniale e finanziario di riferimento.

5.11. Infine, il competente Ufficio dell'IGED cura la vigilanza e gli adempimenti connessi alla liquidazione di n° 3 società (FINAM Srl, LAMFOR Srl e LATI-Linee Aeree Transcontinentali